



Buone pratiche ITALIANO

Riflessione sul testo: aspetti formali e stilistici

SISTEMA
NAZIONALE DI
VALUTAZIONE

Arricchimento lessicale

Una proposta di laboratorio su significante e significato

Scuola Secondaria di Primo grado

Elisa Favero, Insegnante di Scuola Secondaria di I grado

DI
COSA
PARLEREMO

Perché lavorare sul lessico alla scuola
secondaria di I grado?

Come lavorare: qualche suggerimento
dalle neuroscienze

Un apprendimento a spirale: esempi di
attività nel triennio

Perché arricchire il lessico?

- Ampliare, sulla base delle **esperienze scolastiche** ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale.

Indicazioni nazionali per il curricolo (2012), p. 45

- Il linguaggio verbale è di fondamentale importanza nella vita sociale e individuale perché, grazie alla **padronanza** sia ricettiva (capacità di capire) sia produttiva **di parole** e fraseggio, possiamo intendere gli altri e farci intendere (usi comunicativi); ordinare e sottoporre ad analisi l'esperienza (usi euristici e cognitivi); intervenire a trasformare l'esperienza stessa (usi emotivi, argomentativi, ecc.).

G.I.S.C.E.L., Dieci tesi per l'educazione linguistica democratica, I

Come? Secondo le neuroscienze



Rivoltella P. C. (2012).
Neurodidattica. Milano:
Raffaello Cortina Editore.



Dahaene S. (2019). *Imparare*.
Milano: Raffaello Cortina
Editore.

1. MOTIVAZIONE

2. ATTIVAZIONE

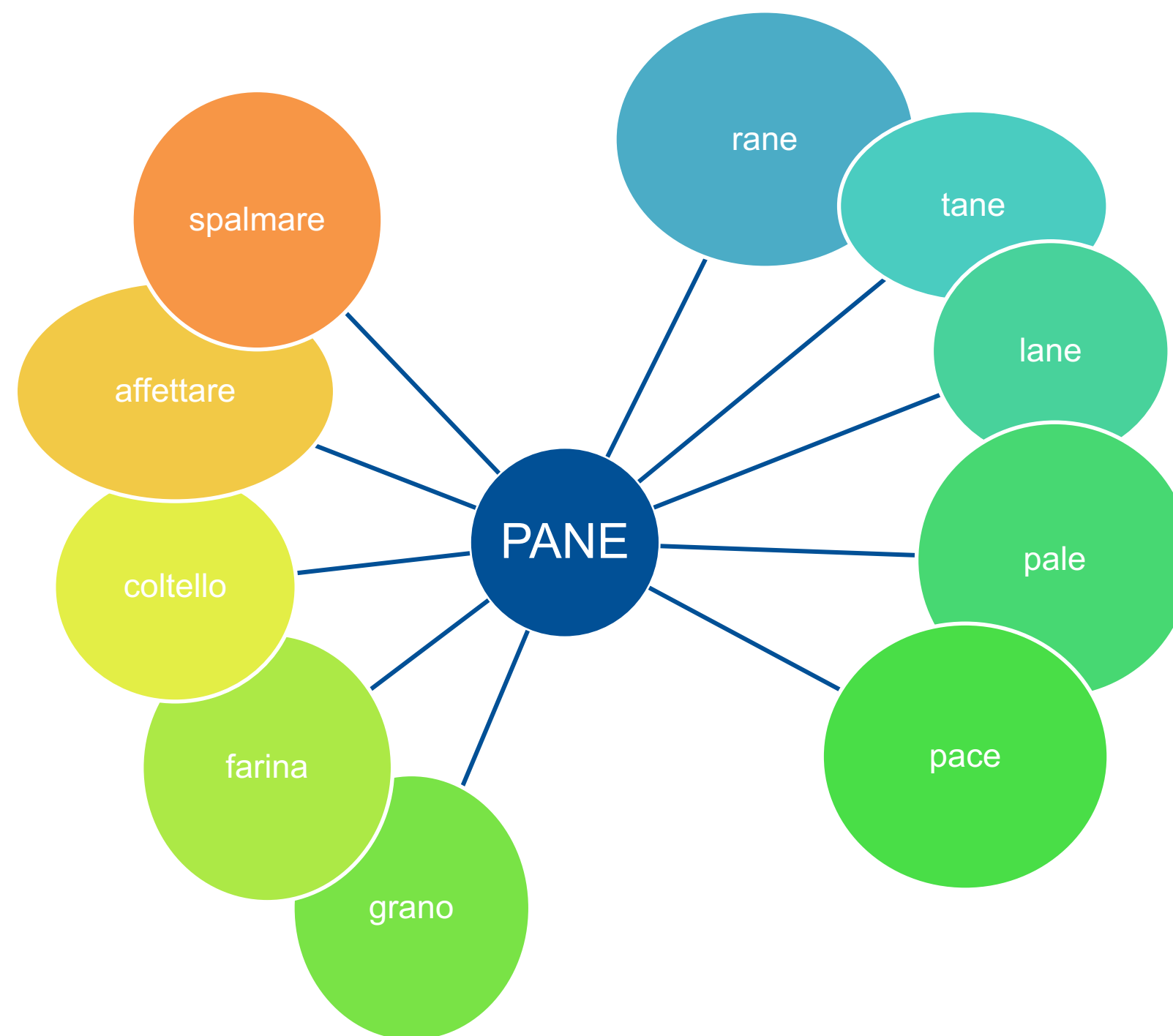
3. CONSOLIDAMENTO

Gli alberi di parole

Permettono di lavorare sul lessico in modo:

- ricorsivo (CONSOLIDAMENTO)
- laboratoriale in gruppo e, via via, in autonomia (ATTIVAZIONE)
- partendo dalle curiosità dei ragazzi e spiegando come il nostro cervello processa le parole (MOTIVAZIONE)

Come si attivano le parole nella mente?



Tempi e materiali



TEMPI

- ✓ *laboratori di 30 minuti*
- ✓ *circa due volte al mese*
- ✓ *quando la classe individua con una discussione guidata dall'insegnante una parola interessante*



MATERIALI

Con tutto quello che abbiamo già a nostra disposizione

- ✓ carta e penna
- ✓ dizionari cartacei e on line
- ✓ qualsiasi tipo di testo

Apprendimento a spirale



I ANNO

campo semantico;

parole derivate e composte più frequenti del Vocabolario di base; relazioni semplici di sinonimia e opposizione; introduzione ai termini specialistici del lessico della conoscenza.

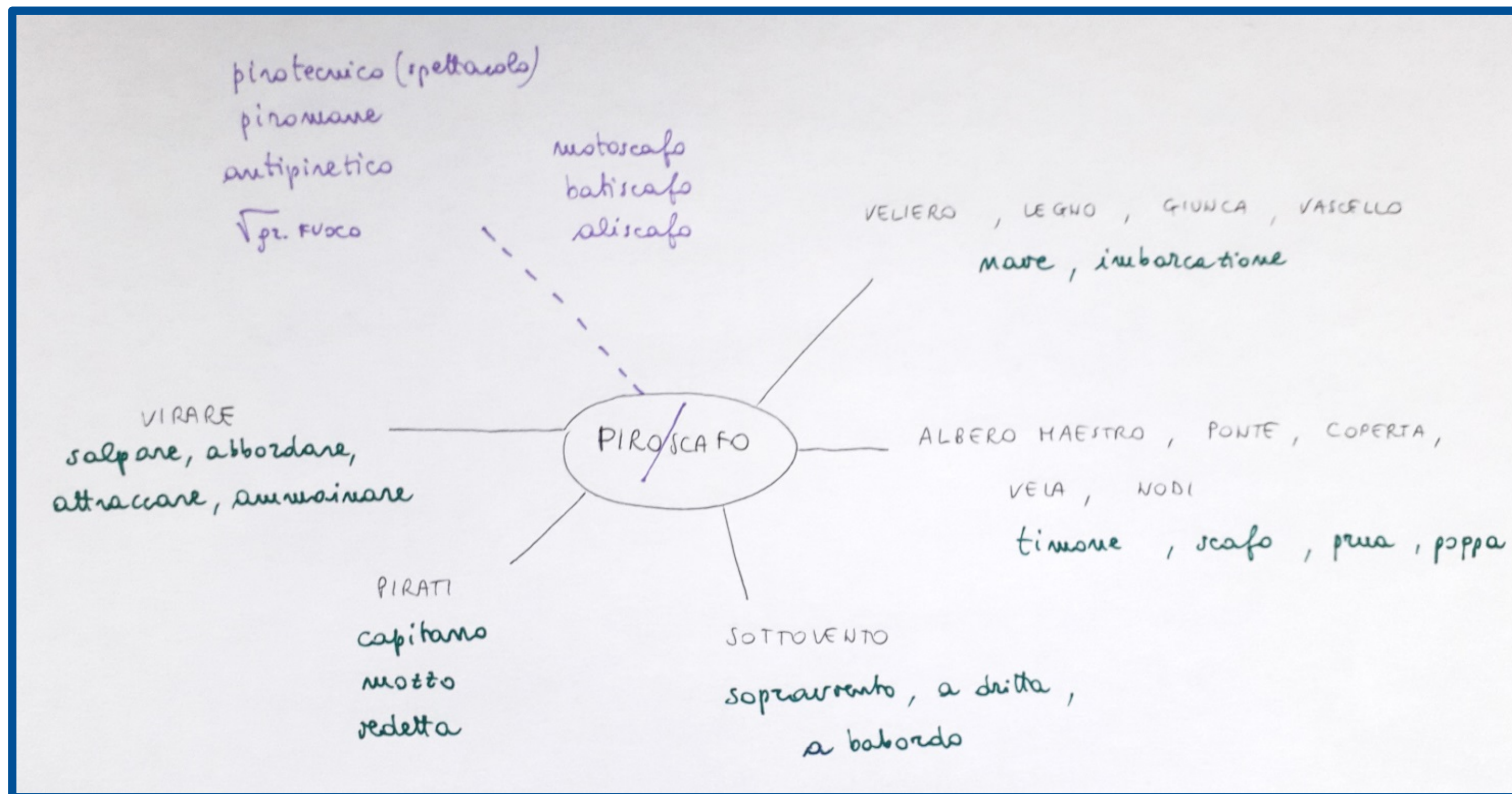
II ANNO

relazioni di significato più complesse (inclusione, **polisemia e accezioni**); polirematiche; collocazioni; usi fraseologici più diffusi.

III ANNO

approfondimento su relazioni di significato e termini più complessi; su derivazione e composizione; **famiglie di parole** e etimologia; prestiti e confronti con altre lingue; cenni di storia della lingua italiana.

(I) Albero di parole su campo semantico



CONSEGNA:

Costruiamo un albero della parola

«**piroscafo**» per rappresentare il suo campo semantico, cioè un insieme di parole che hanno una stretta relazione di significato.

Trascriviamo, in maiuscolo, le parole presenti nel brano dell'antologia e arricchiamole inserendo, in minuscolo, altre parole già conosciute o trovate nei dizionari di classe.

Tempo: 30 minuti.

Alle 10 del mattino Mompracem scompariva sotto l'orizzonte ma il mare appariva ancora deserto. Non uno scoglio in vista, non un pennacchio di fumo che indicasse la presenza di un piroscafo¹, non un punto bianco² che segnalasse la vicinanza di qualche veliero. A un tratto poco dopo il mezzodì dall'alto dell'albero maestro s'udì una voce a gridare: «Ehi! guarda sottovento³!».

Sandokan lanciò un rapido sguardo sul ponte del proprio legno⁴, un altro su quello comandato da Giro-Batol⁵, poi comandò: «Tigrotti⁶! Ai vostri posti di combattimento!».

In meno che non si dica i pirati, che si erano arrampicati sugli alberi, scesero in coperta occupando i posti assegnati.

«Ragno di Mare⁷» disse Sandokan, rivolgendosi all'uomo rimasto in osservazione sull'albero. «Cosa vedi?». «Una vela, Tigre». «È la vela d'una giunca, non m'inganno», «Avrei preferito un legno europeo» mormorò Sandokan corrugando la fronte. «Nessun odio mi spinge contro gli uomini del Celeste Impero⁸. Ma chissà!».

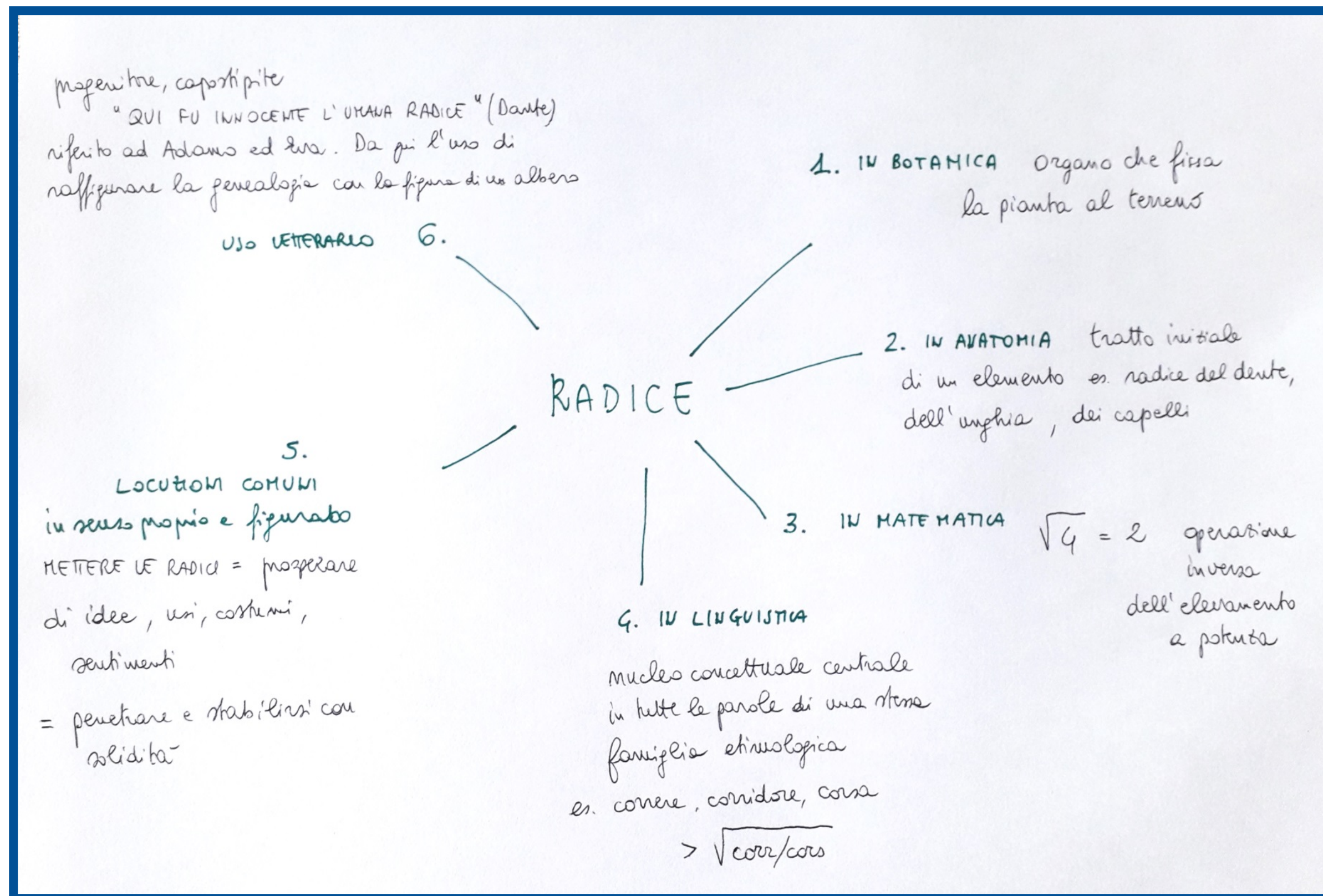
Passò una mezz'ora durante la quale i due prahos guadagnarono cinque nodi⁹, la voce del Ragno di Mare si fece ancora udire.

«Capitano, è una giunca!» gridò. «Badate che ci ha scorti e che sta virando di bordo¹⁰». «Ah!» esclamò Sandokan. «Ehi! Giro-Batol, manovra in modo da impedirle di fuggire».

(II) Albero di parole sulle accezioni

“Ogni parola vuol dire cose diverse, è equivoca [...] serve a richiamare nello stesso modo (in latino *aeque vocare*) cose molto diverse”

Tullio De Mauro, *Guida all'uso delle parole. Parlare e scrivere semplice e preciso per capire e farsi capire*, Editori Riuniti, 2007, pp. 143-145

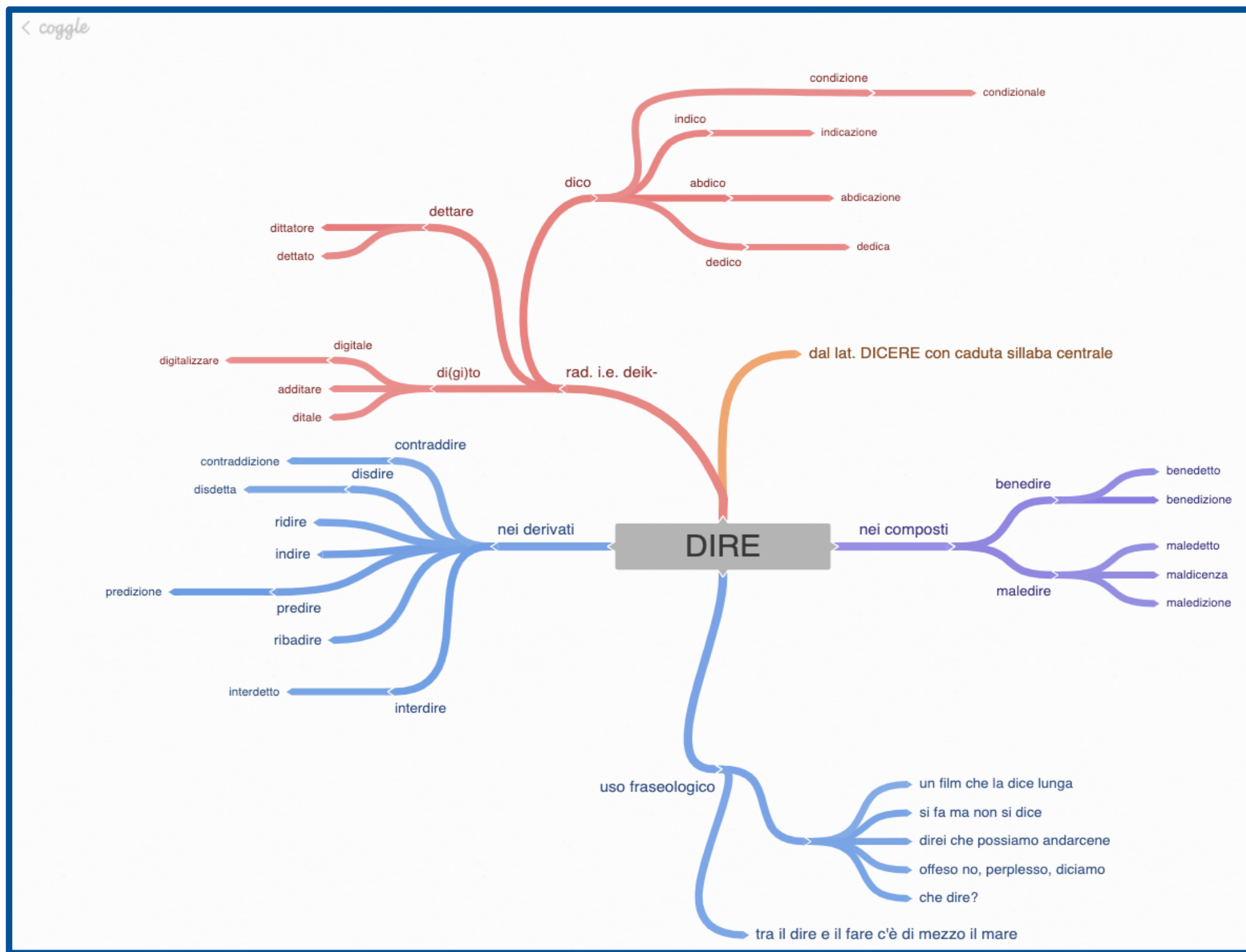


La quercia del Tasso

Quell'antico tronco d'albero che si vede ancor oggi sul Gianicolo a Roma, secco, morto, corrosso e ormai quasi informe, tenuto su da un muricciolo dentro il quale è stato murato acciocché non cada o non possa farsene legna da ardere, si chiama la quercia del Tasso perché, avverte una lapide, Torquato Tasso andava a sedervisi sotto, quand'essa era frondosa. Anche a quei tempi la chiamavano così. Fin qui niente di nuovo. Lo sanno tutti e lo dicono le guide. Meno noto è che, poco lungi da essa, c'era, ai tempi del grande e infelice poeta, un'altra quercia fra le cui radici abitava uno di quegli animaletti del genere dei plantigradi, detti tassi. Un caso. Ma a cagione di esso si parlava della quercia del Tasso con la "t" maiuscola e della quercia del tasso con la "t" minuscola. In verità c'era anche un tasso nella quercia del Tasso e questo animaletto, per distinguerlo dall'altro, lo chiamavano il tasso della quercia del Tasso.

Per il testo completo <https://tinyurl.com/y5pwoeft>
anche disponibile in video <https://www.youtube.com/watch?v=fYiLDimeals>

(III) Albero su famiglia lessicale

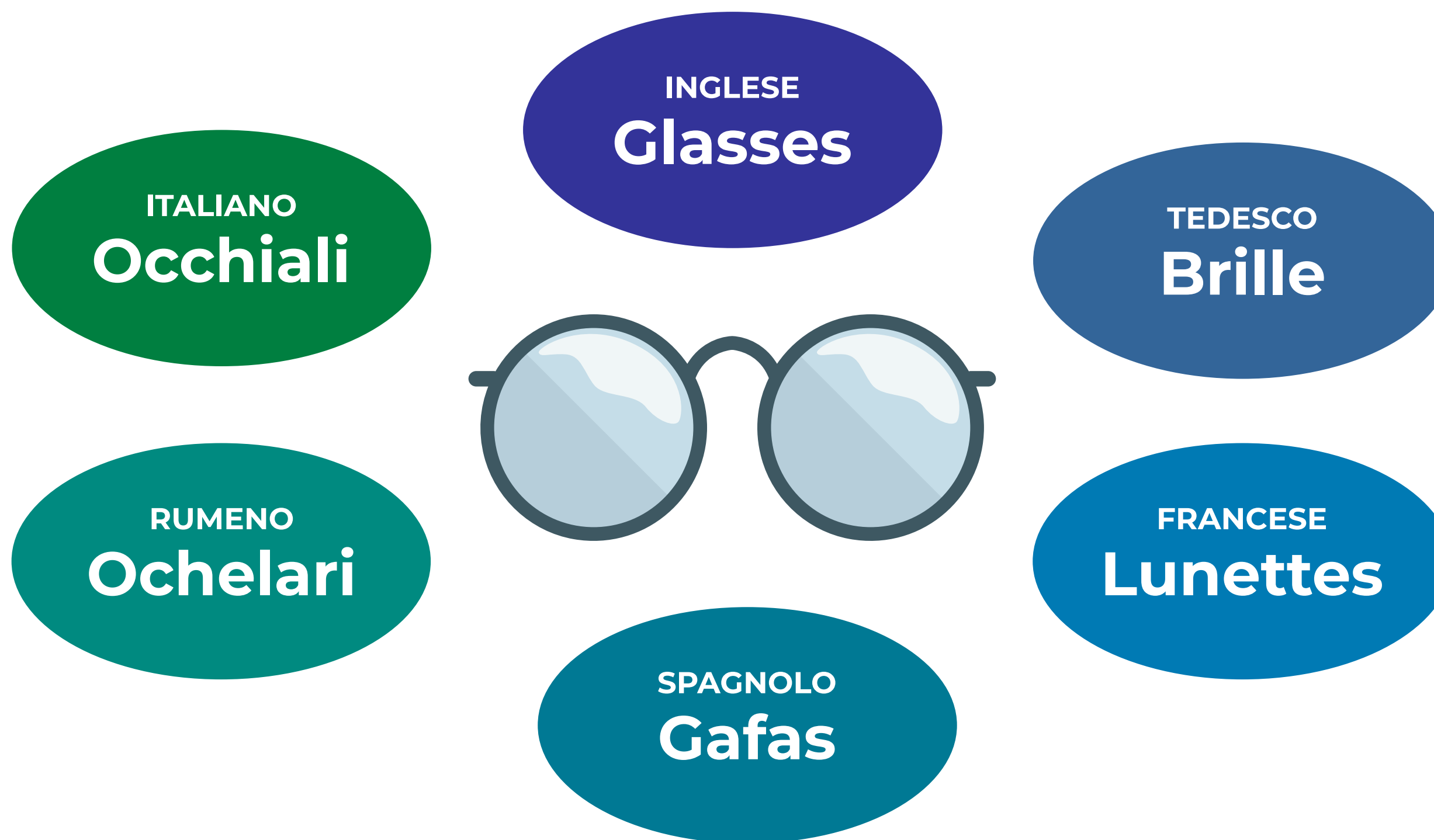


Per copiare e manipolare
questa mappa:

<https://tinyurl.com/yxemsuoq>

esempio costruito a partire da una
suggerzione del prof. Serianni: *Il lessico*, n. 2
collana *Le parole dell'italiano* in *Le grandi
collane del Corriere della Sera*, 2019, pp. 89-91.

(III) Per lavorare sul plurilinguismo



La sintesi ad un'amante delle parole

*[...] le parole non vivono nei dizionari;
loro vivono nella mente.*

[...] E come vivono nella mente?

*[...] tutto quello che possiamo dirne è che sembrano preferire
le persone che pensano prima di usarle...*

Virginia Woolf, Le parole mi sfuggono
(intervista alla BBC, 1937)

- De Mauro T. (2005). La fabbrica delle Parole. Torino: Utet.
- De Mauro T. (2007). Guida all'uso delle parole. Roma: Editori Riuniti.
- Altieri Biagi M.L. (2012). Parola. Torino: Rosenberg & Sellier.
- Sabatini F., Camodeca C., De Santis C. (2014). Conosco la mia lingua. Torino: Loescher.
- Gheno, V. (2019). Potere alle parole. Perché usarle meglio. Torino: Einaudi.
- Serianni, L. (2020). Il lessico, in collana Le parole dell'italiano. Corriere della Sera.

Dizionari on line:

- [Il Nuovo vocabolario di base della lingua italiana](#)
- [Il corriere](#)
- [Treccani](#)

Ulteriori risorse di Italiano disponibili su INVALSIopen:

Percorsi & Strumenti INVALSI: <https://www.invalsiopen.it/percorsi-strumenti-invalsi/italiano/>

Il canale Youtube: https://www.youtube.com/channel/UCjLPdI35y_o7N5bPkEnB6kA

I Webinar di Italiano: <https://youtu.be/BAywQ80TKKc>

Per ricevere aggiornamenti sulle iniziative INVALSI: <http://bit.ly/NewsletterINVALSIopen>